

# L'ITALIA FUTURISTA

DIREZIONE ARTISTICA  
**BRUNO CORRA - E. SETTIMELLI**

Marciare non marciare.  
Cancelliamo la gloria Romana con una gloria italiana più grande.  
La parola Italia deve dominare sulla parola libertà. — Tutte le Libertà tranne quella di essere vigliacchi pacifisti antiitaliani passatisti.  
Modernizzazione violenta delle città passatiste.  
Abolizione dell'industria del forestiero, umiliante e aleatoria.  
Difesa economica e educazione patriottica del proletariato.  
Eroismo + orgoglio italiano + preparazione del primato italiano in arte industria e commercio + difesa dei novatori contro musei, biblioteche professori archeologi e critici + igiene ginnastica sport metalismo meccanicismo velocità record. — Uccidiamo il chiaro di luna nostalgico sentimentale e pessimista. MARINETTI  
Parole in libertà (lirismo liberato dalle prosodie e dalla sintassi - ortografia e tipografia liberespressive - sensibilità numerica - onomatopoeie - verbalizzazione astratta). MARINETTI - BUZZI - CANGIULLO

- JANNELLI - ARMANDO MAZZA - D'ALBA - DEPERO ecc.  
Lotta contro la vigliaccheria artistica e l'ossessione della cultura - Modernolatria - Dinamismo plastico (solidificazione dell'impressionismo - simultaneità - trascendentalismo fisico) BOCCIONI - L. RUSSOLO - BALLA - SIRONI  
La musica futurista deve essere pluritonale e senza quadratura. PRATELLA  
L'Architettura futurista liberata da ogni vecchia decorazione ricerca la massima elasticità, semplicità, leggerezza dinamica, praticità, igiene, mediante grandi aggruppamenti di masse e vasta disposizione delle piante,

cemento armato, ferro, vetro, fibra tessile ecc. ANTONIO SANT'ELIA.  
Con gli intonarumori, i rumori della vita moderna intonati armonizzati e combinati sinfonicamente creano la nuova volontà acustica. L. RUSSOLO  
Gettiamo risolutamente a mare tutta l'arte passata, che non ci interessa che ci opprime e che d'altra parte non possiamo misurare data la nostra assoluta forzata ignoranza della inquadratura di vita in mezzo alla quale è sorta.  
Il valore di un'opera d'arte è proporzionale alla quantità di energia occorsa per produrla ed è scientificamente misurabile.  
Gettiamo a mare tutta la critica che è sempre soggettivismo incontrabile e capriccioso, impotente a stabilire dei valori assoluti, che sempre ha negato quello che dopo ha dovuto riconoscere; sostituimola con la misurazione scientifica futurista. BRUNO CORRA - E. SETTIMELLI - R. CHITI - M. CARLI - NANNETTI

## Contro Vienna e contro Berlino

Studenti Italiani!

Propagate dovunque ad alta voce queste verità futuriste:

Bisogna combattere a fondo l'Austria e la Germania non colla vana speranza di uccidere la Guerra, ma colla ferma volontà di uccidere le sole nazioni che sono indegne di fare la guerra e tentano di sostituirla definitivamente.

La guerra è una grande e sacra legge della vita. Vita = aggressione. Pace universale = decrepitezza e agonia delle razze. Guerra = collaudo sanguinoso e necessario della forza di un popolo.

Ciò che bisogna uccidere e che deve morire è il passatismo teutonico fatto di barbarie inutile, di cretinizzazione sistematica dell'universo, di peccoraggine inintelligente, di balordaggine pedantesca e professorale, d'ossessione culturale e piagiaria, di orgoglio contadinesco, di spionaggio e d'imbecillità poliziesca.

Noi parolibri, pittori, musicisti, riformatori, architetti e misuratori futuristi abbiamo sempre considerata la Guerra come unica ispirazione dell'Arte, unica morale purificatrice, unico levito della patria umana. Soltanto la Guerra sa svegliare, accelerare, aguzzare l'intelligenza alleggerire ed aerare i nervi, liberarci dai peccati quotidiani, dare mille sapori alla vita e dell'ingegno agli imbecilli. La Guerra è l'unica timone di profondità della nuova vita aeroplanica che prepariamo.

La guerra, futurismo intensificato, non ucciderà mai la guerra, come sperano i passatisti, ma ucciderà il passatismo. La Guerra è la sintesi culminante e perfetta del progresso (velocità aggressiva + semplificazione violenta degli sforzi verso il benessere). La Guerra è una imposizione fulminea di coraggio, di energia e d'intelligenza a tutti. Scuola obbligatoria d'ambizione e d'eroismo; pienezza di vita e massima libertà nella dedizione alla patria.

Per una nazione povera e prolifica la guerra è un affare: acquistare colla sovrabbondanza del proprio sangue la terra che manca. Invece la parte privilegiata e dominatrice d'una nazione ricca comprende nel raggiungere la grande ricchezza, che questa non è lo scopo. Miserevole agitazione delle notti parigine e londinesi prima della guerra! Gesticolazione eroicomiche di giovani lordi arrampicati per bravata sul tetto di una velocissima limousine piena di donne ricchissime che, col più bel sorriso e sotto i più bei gioielli digerivano la più raffinata delle cene! Al di là dello spero affannoso (donne, toilettes, champagne, giuoco, cavalli) essi invocavano senza saperlo la grande atmosfera esplosiva ed esaltante del pericolo continuo e dell'eroismo collettivo, che sola può riempire e nutrire i nervi dell'uomo.

Dopo aver giuocato distrattamente, a piccole puntate, coll'arte, coll'amore o colla politica, essi sentono oggi la necessità di rischiare tutto in un colpo solo, nel gran giuoco definitivo della guerra, per aumentare la forza della Patria. Patria = espansione + moltiplicazione dell'io. Patriottismo italiano = contenere e sentire in sé tutta l'Italia e tutti gli italiani di domani.

La Guerra esautorerà tutti i suoi nemici: diplomatici, professori, filosofi, archeologi, critici, ossessioni culturali, graco, latino, storia, senilismo, musai, biblioteche, industria del forestiero. La Guerra svilupperà la ginnastica, lo sport, le scuole pratiche d'agricoltura, di commercio e industriali. La Guerra ringiovanirà l'Italia, l'arricchirà d'uomini d'azione, la costringerà a vivere non più del passato, delle rovine e del dolce clima, ma delle proprie forze nazionali.  
DUNQUE avanti eroismo eroismo eroismo violenza tenacia accanimento senza tregua distruggere schiantare i due nemici senza pietà a fondo a fondo tutto tutto per la grande Italia Futurista in nome di Oberdan e di Battisti guerra ad alta tensione contro CONTRO CONTRO Vienna contro CONTRO CONTRO Berlino.

F. T. MARINETTI  
FUTURISTA.

## Donne Italiane RIPROFUMATE IL MONDO COI PROFUMI ITALIANI

In questo giornale che vive sotto la bandiera dove il rosso invade quasi tutto il verde e il bianco; eminentemente guerresco rivoluzionario e progressista, io lancio alle magnifiche donne Italiane la sveglia ricostituente della nostra solidarietà patriota.

La giusta ammirazione per la vostra pietà davanti ai feriti non arresti la foga del vostro spirito patriottico; inorgogliatevi della vostra forza e desiderate di fare sempre di più.

Dovete sentire la necessità di rendere utile il sacrificio stupendo dei mutilati irrimediabili e dei morti col trionfo completo del nostro scopo: Italia prima nazione del mondo, Italiani primo popolo del mondo. Noi dobbiamo essere i migliori artisti i migliori industriali i migliori commercianti...

Voi donne Italiane dovete essere un esercito formidabile e invincibile come quello degli uomini, voi lo potete lo dovete... e lo volete.

Dobbiavate... frantumi e lacerazioni sono solo i forti, gli implacabili chirurgi del nostro stato attuale, sicuri nell'avvenire conquistato dal nostro io peto di guerrieri e di artisti geniali.

Malgrado qualche tentativo a cui io stesso ho partecipato, non abbiamo in Italia da competere con la produzione estera di abbigliamenti femminili. Per ora ricorriamo pure a Parigi.

Ma non esito a dire che è completamente imbecille comprare profumi esteri quando in Italia se ne producono dei superiori.

Noi dobbiamo poter essere dei tallati senza essere degli snobs idioti, sempre in attesa dell'ultima parola che ci viene miracolosamente dall'al di là di frontiera.

I meravigliosi olezzanti fiori della Riviera sono venduti a peso come le patate.

Il loro profumo è venduto in pacchetti d'uscire dalle corolle, prima di spandersi per la nostra bella Italia. Non appena compiuto il furto umiliante le signore eleganti, le nostre donne di freschezza di bellezza e di intelligenza, sono prese dal... dolce réve e volgendosi al nasino dalle narici palpitanti verso le Alpi aspirano il nettare del... al di là... Oh le mystère du réve «le réve du mystère»!

Per ciò non esito a dire: è imbecille non usare i profumi italiani fatti in Italia coi fiori italiani da industriali italiani.

Nel nerofumo industriale della grande Milano, Carlo Erba non ha saputo o non si è interessato di sapere che l'Oriente è la culla dei profumi, per ciò ha creato il più originale dei profumi: «La Contessa Azzurra». Dovete sentire che questo profumo vi dà una nuova vertigine: La mano esita sul tappo schiacciato e saturo come d'un colore profondo d'anilina. Bottiglietta accovacciata nella scatola esata come una donna nell'alcova. Fungo insidioso azzurro-turchino sbocciato nel covo d'una strega. Bomba di insidie pronta a scoppiare in spire di serpenti attorno al nostro collo voluttuosamente come braccia nudissime di donna - Apriamo perchè non scoppi - Vortice di profumo che prende i nervi a 3 a 7 a 13 per volta in una stregheria di numeri cabalistici. Nei tubi del nostro fluido vitale circola un fumo verde-veleno-Voluttà di assaporare la lussuria dolorando sotto i colpi sapientissimi di uno knut che lacererà le fibre - Fische che stordiscono - Ho sognato di viaggiare con una signora dalle labbra rosse o verdi; non l'avevo mai veduta; abbiamo viaggiato soli per 10 ore senza che essa mi guardasse una sola volta; esattamente allo scocco dell'undicesima

ora mi ha dato un bacio spaventoso nella nuca: aveva le labbra elettriche.

Voi dovete aver sentito questo o qualcosa di equivalente assaporando la «Contessa Azzurra» profumo Italiano. Altrimenti sono certo che non avete sentito nemmeno Coty Dorsay e nemmeno... e nemmeno... nemmeno...

Altrimenti non profumatevi mai più; noi uomini di sensibilità preferiamo la voluttà elettrica italiana alla idiota lacerata eunuca impotenza orientale.

Donne d'Italia adoperate solo i profumi italiani. Vogliamo sentire solo l'olezzo d'Italia nei teatri e nei giardini.

Donne d'Italia, voi dovete volere che «il giardino del mondo» profumi del proprio profumo. Non dovete permettere che anche la delicatezza dei petali sia marecata con lo sigla estera.

Ogni goccia di sangue versato sia produttivo per la nostra Italia.

Donne d'Italia non gettate il sangue che versano i vostri Mariti i vostri Amanti i vostri Fratelli.

A scanso di equivoci tengo a dichiarare che questa non è réclame pagata dal Signor Carlo Erba, il quale signore non ho nemmeno mai veduto. Chi mi conosce personalmente sa che io non mi trovo in condizioni tali da aver bisogno di così facile guadagno.

ARNALDO GINNA  
FUTURISTA

## Il ministro Orlando e il Futurismo

Per ribadire ciò che io dichiaravo nel mio articolo «D'Annunzio, Salandra, Orlando, Idea nazionale futurista» credo utile citare l'Idea nazionale (6 luglio) che esalta il pensiero futurista del ministro Orlando:

«Nel memorando discorso sui provvedimenti per la difesa dello Stato, approvati dalla Camera nei giorni della vigilia, il ministro Orlando ebbe a dire: «Se fossi costretto a scegliere tra la libertà e la sicurezza del mio Paese, in quel giorno con angoscia, ma senza esitazione, sacrificerei la libertà alla sicurezza del mio Paese».

«In questa proposizione-limite — detta più per indicare un criterio di condotta politica, che alludere ad una reale possibilità di fatto, giacché nella realtà non è concepibile il conflitto fra due termini (Italia e libertà) di cui l'uno supera costantemente l'altro — in queste parole estreme è contenuta tutta l'essenza del migliore programma di politica interna per un paese in guerra.

«Le quali parole oltre al valore obiettivo, hanno anche un grande valore soggettivo, meritano cioè di essere apprezzate non soltanto per il loro contenuto intrinseco, ma come manifestazione di volontà. Il merito principale consiste non tanto nell'averle pensate, quanto nell'averle esplicitamente dette in una Camera in cui i demagoghi abbondavano e spadroneggiavano tirannicamente.»

L'Idea nazionale però dimenticava di aggiungere che questa recisa audacia di pensiero appartiene indiscutibilmente a Marinetti il quale così si esprimeva in un famoso manifesto futurista lanciato in tutta Italia in più di 100.000 esemplari allo scoppio della guerra libica (1911).

«Sia proclamato che la parola Italia deve dominare sulla parola libertà».

Il merito di aver preveduta e affermata audacemente e molto prima della grande nostra guerra questa necessaria svalutazione del concetto di libertà di fronte al concetto di patria va dato al grande amico Marinetti.

EMILIO SETTIMELLI  
FUTURISTA

## UN BOLLITO DI CADAVERI PRUSSIANI.

Telegrafano da Montecarlo ai giornali italiani.

«Mi sono incontrato poco fa con un professore norvegese di Dronthém, proveniente da Lubecca (che con Amburgo e Brema forma la terza delle città libere della Germania), il quale mi ha affermato nel modo il più assoluto che se la Germania manda i cadaveri dei suoi soldati a treni interi completi in quei diatori, non è per bruciarli nei forni crematori, come le autorità danno a credere, ma bensì per farli bollire e ricavarne il grasso necessario alla glicerina ed agli esplosivi!!!...»

Meravigliarsene... No! Plagiari come sempre, i tedeschi copiano ora i Giapponesi che primi, utilizzarono i cadaveri per la fabbricazione degli esplosivi.

Sei anni fa, io glorificavo così nel mio volume: «Le Futurisme» questo modo futurista di prolungare la violenza chimica del corpo umano al di là della morte:

«Nel Giappone, si fa un commercio stupido: il commercio del carbone d'ossa umane, dacché tutte le fabbriche di polvere lavorano alla produzione di una nuova sostanza esplosiva, più micidiale di tutte quelle che finora si conoscono. Questa nuova terribile miscela ha per elemento principale il carbone d'ossa umane, che ha la proprietà di assorbire violentemente i gas e i liquidi. Perciò appunto, innumerevoli mercanti giapponesi vanno esplorando in ogni senso i campi di battaglia della Maniuria, imbottiti di cadaveri. Si fanno febbrilmente enormi scavi e mucchi altissimi di scheletri si moltiplicano in ogni punto di quegli ampi orizzonti bellici. Cento tsin (sette chilogrammi) d'ossa umane costano 92 kopeks.

«I mercanti giapponesi che dirigono questo commercio assolutamente futurista, non comprano crani, poiché questi, a quanto pare, non hanno le qualità necessarie. Quei mercanti acquistano invece, a grandi mucchi, tutte le altre ossa, per spedirle al Giappone, e la stazione di Benikou appare da lontano ai viaggiatori della Transiberiana, come una gigantesca piramide biancastra: scheletri d'eroi che non tarderanno ad essere pestati nei mortai dai loro figlioli, dai loro parenti o dai loro concittadini, e brutalmente vomitati dalle artiglierie laggù, lontano, contro eserciti nemici...»

«Gloria all'indomabile cenere del nome, che rivivo nei cannoni! Plaudiamo, amici miei, a questo nobile esempio di scienza sintetica. Plaudiamo a questo bello sciaffo che colpisce in faccia tutti gli stupidi coltivatori di orticelli sepolcrali.

«Presto! Per liberar le strade, si caccino in fretta nelle gole dei cannoni tutti i cadaveri amati e venerati! O, meglio ancora, che essi aspettino il nemico cullandosi mollemente nelle graziose torpedini galleggianti, offrendo la loro bocca piena di baci mortali.

«Si avrà un numero sempre maggiore di cadaveri. Tanto meglio! Cresceranno anche, sempre più, le materie esplosive, e questo gioverà assai al nostro mondo tanto floscio!

«In alto la bandiera futurista! Sempre più in alto, per esaltare la volontà aggressiva e obliqua dell'uomo, per affermare, ancora, la ridicola nullità del ricordo nostalgico, della storia miopie e del passato morto.

«Vi sentiamo troppo brutali! È perchè noi parliamo sotto la dettatura d'un sole nuovo, che non è certamente il sole che accarezzava le spalle plebeie dei nostri nonni, dai passi lenti saggiamente distribuiti secondo le pigre ore della città di provincia dai seleiati erbosi di silenzio.

«Noi respiriamo un'atmosfera che a

loro sarebbe parsa irrespirabile. Non abbiamo più tempo da perdere a pregare sulle tombe! E, d'altronde, come potremmo farci comprendere dalle loro anime lente, che somigliano assai più all'anima di Omero che non alla nostra?

«Nei prossimi inevitabili conflitti dei popoli, vincerà quello che avrà la più profonda coscienza di questa differenza. «Vincerà il popolo più geniale, più elastico, più agile, più dimentico, più futurista, e quindi più ricco.

«Quanto a noi futuristi italiani, non vogliamo che l'Italia sia messa in istato d'inferiorità, alla vigilia di questa formidabile lotta. Ed è perciò che noi gettiamo in mare il greve carico del passato che appesantisce il suo scafo snello e bellicoso.

Per non gettarlo in mare lo vendiamo: Recentemente io proponevo di fare partecipare i nostri grandi artisti del 400 del 500 e del 600 alla nostra guerra, vendendo i loro capolavori per comperare corazzate, cannoni e mitragliatrici. Volete voi disapprovare i Tedeschi che tentano un po' di futurismo sui loro cadaveri? No! No! Un Tedesco vivo o morto non può servire che a fare del grasso!...

«L'unico modo di rendere piccante un Tedesco è quello di cuocerlo!... Bisogna però dei nasi Tedeschi per sopportare il fetore di questo bollito.

F. T. MARINETTI  
FUTURISTA

## Il territorio austriaco conquistato dal meraviglioso esercito di Cadorna è di 2700 Km. q. di cui 1100 sull'Isonzo e 1600 sulle Alpi con 123 Comuni.

## L'architetto futurista Sant'Elia ferito

Il nostro carissimo amico Architetto futurista Antonio Sant'Elia muovendo all'attacco alla testa del suo plotone nella recente controffensiva nel Trentino rimase ferito alla testa. Dopo quattro ore, medicato alla meglio, domandava ed otteneva di ritornare sulla linea del fuoco.

Il nostro più fervido abbraccio.

## Dichiarazione di guerra

Citiamo e approviamo integralmente l'ordine del giorno dei Fasci interventisti milanesi che reclama:

1° Il sequestro di tutti i beni mobili e immobili dei sudditi tedeschi con effetto retroattivo al 1° agosto 1914.

2° L'internamento immediato degli innumerevoli tedeschi ancora residenti in Italia e la ferma vigilanza perchè questo provvedimento non abbia ad essere eluso.

3° Annullamento dei brevetti delle vendite o cessioni fatte dopo il 1° agosto 1914 da sudditi tedeschi a cittadini italiani e alla non procedibilità di qualsiasi azione per diritti e crediti tedeschi in Italia.

4° La denuncia immediata del trattato di commercio, la rottura completa di ogni e qualsiasi relazione commerciale, finanziaria, politica ed economica.

5° Come corollario alla conclusione di tale opera di epurazione e di difesa nazionale la dichiarazione di guerra alla Germania integrando così e sempre meglio l'unità di intenti e di azione coi paesi alleati.

## A B C della pittura futurista (Note per i profani)

2) Che cosa è la pittura.  
L'arte è essenzialmente un canto — una lirica — dolce forme, degli aspetti del fatti, delle idee, dei sentimenti, di tutto ciò infine che costituisce il mondo che ci circonda.

Si può fare una poesia, un quadro una statua, un fatto eroico, su un sentimento nobilissimo, e anche su dei bicchieri su dei vasi e su dei cavalli.

Si può cantare, si, anche dei cavalli ma a condizione che si rendano delle sensazioni con i mezzi propri all'arte che si adopera per esprimerle.

Poiché ogni arte ha dei mezzi propri assolutamente diversi da quelli delle altre arti.

Confonderli, o domandare per sorreggere un'arte i mezzi propri ad un'altra arte è segno infallibile d'impotenza completa.

Qui io parlo di confusioni e non intendo accennare ad alcune unioni che si fanno fra le varie arti o di cui sono esempi l'architettura che s'unisce molte volte con la pittura e la scultura per la decorazione, il melodramma che unisce la poesia con la musica, le parole in libertà che uniscono molte volte l'arabesco delle parole come elemento pittorico e il significato di queste parole (elemento poesia).

In tutti questi casi noi abbiamo una vera e propria simultaneità delle diverse sensazioni proprie alle varie arti.

La confusione di cui parlo è una cosa ben diversa e consiste nel voler sorreggere, per esempio, la povera plastica e pittorica di un quadro col soggetto che rappresenta.

Molte volte il soggetto ha un valore letterario che non ha nulla da vedere con gli elementi plastici del quadro.

È facile rilevare i trucchi e gli errori di confusione fra gli elementi di arti diverse quando il soggetto è inanimato (nature morte e simili) riesce invece più difficile farlo, quando c'entra la figura umana coi suoi gesti e i relativi sentimenti. Ah! il sentimento che brutti tiri giuoca a tanti artisti!

Essi molte volte — troppe volte! — credono che basti rappresentare un sentimento — per averlo espresso!

Non basta dipingere o descrivere un fatto che nella vita e nella realtà commuove perchè questa commozione la si debba provare anche davanti al quadro della poesia!

È necessario che siano i mezzi adoperati essi stessi per primi capaci di commuovere, scuotere, esprimere, ed è da questi mezzi ed unicamente da questi che si giudicherà della forza, del valore o della potenza dell'artista.

L'emozione dunque per chi osserva l'opera d'arte, s'inizia dai mezzi d'espressione, è da questi che comincia e non dal soggetto.

Ho detto che l'arte è lirismo.

La pittura dunque è il lirismo della forma e del colore.

Ma intondiamoci subito su questa parola. Il lirismo pittorico non è fatto degli elementi del lirismo letterario.

Poiché i più comuni errori nel giudicare la pittura dipendono appunto dal voler attribuire ad essa il lirismo letterario.

Vediamo in che cosa si differenziano questi lirismi.

Nella poesia, qualunque cosa si voglia esprimere, il lirismo è fatto di parole, di idee, d'immagini e di armonie fonetiche. Nella musica è fatto di suoni, d'idee musicali (melodie) d'armonie polifoniche e poliritmiche.

Nella pittura — qualunque cosa si voglia esprimere — il lirismo è fatto degli elementi propri alla pittura cioè: linee e piani (forma) colori e toni, armonie e contrasti di queste forme e di questi colori fra loro (architettura del quadro).

